

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1734
I
IL MARITO

ALL'

ULTIMA MODA.

INTERMEZZI.

Parte Prima.

Grilletta , poi Bognolo Fioraro .

Grilletta al

Balcone .

E' Un' incanto a dir ver questa Venezia
E' ricca , e popolosa , e bella , è grande ,
Ma quel , che più mi piace ,
Codesti Veneziani Giovinotti
Di quei di bassa lega
Anno nel suo parlar sì bella grazia ,
Che al vederli tal volta
Con quei suoi gesti accompagnar il detto
Io mi sento rapir il cor dal petto
Se alcun di questi tali
Io mai posso tirar al mio partito
Lo voglio per Marito .
E' ver , che hò un Protettor , che mi vuol bene
Che sta meco , mi veste , e mi mantiene ;
Ma che importa , in tai tempi ,
In cui s'abbraccia ogni novella moda ,
Forse alcun troverò , che taccia , e goda .

Bognolo con

Crivello

di Fiori .

So quà de spagna ,

E chi la gode

A un bezzo la rama a a a a .

A

Boc.

Boccoli , Boccoletti ,
Garoffoli , e Viole
Via Putte chi me chiama .
So quà &c.

Fiori de Ced. vede Grill. quindese ,
gnente , e quella ;
Chi vuol riose .. oh che muso ; chi vuol riose ,
Quà i bei fiori de cedro ... oh che sgion-
fose .

Gril. (Egli è pur graziosin questo Fioraro)

Bog. (Via no ghè più reparo *pone giù i fiori.*
Sò tatto cusinao su sta sbrafada
Si bogio un poco più vago in panada .)

Gril. Quel gestir si aggradevole
Fa venirmi il sollettico
Di dirgli che alla Trappola
Son presa come il Topo .
Oh amor , oh amor !

Bog. Si no ghe parlo schiopo . *se le avvicina piano.*
Patrona .

Gril. Vi saluto
Giovine bello .

Bog. Tutto a i so comandi .

Gril. (Che saporita riverenza)

Bog. (Ah cara)
La diga , za no fallo ,
Ella xe Putta .

Gril. Si Putta Puttissima .

Bog. E la ciera no falla . *va a pigliar un fiore .*

Gril. Che mina graziosissima ,
Che caminar , che muoverfi
Al mio gusto , al mio genio confacevole .)

Bog. La diga . *le presenta un fiore .*

Gril. E che hò da dir ?

Bog. Vedela ?

Gril. Vedo .

Bog.

Bog. Si no ghe fasse torto .

Gril. Come farebbe a dir ?

Bog. Mi ghel daria .

Gril. Ed io lo prenderei , mà

Bog. Via la spiega .

El sò cuor alla schietta .

Gril. A dir la verità non hò moneta .

Bog. Me maravegio ; Anca ste cosse ? A ela ghè
Dago , si la vuol , tutto el crielo .

Gril. Nò nò , mi basta un fiore .

La mano il prende , e vi ringrazia il core .

Bog. Ah siela benedetta ,

La xè la mia parona fala .

nel darle il fiore le prende la mano .

Gril. Eh voi .

Meco scherzar volete .

Bog. Si varenta mia Mare ,

Che per ella sò tutto . . . via , che cade ,

Basta sò mi . . . La diga ,

La ghaverà un bel nome .

Gril. Grilletta .

Bog. Oh belo . E mi mò me cognossela ?

Gril. Io nò , son forastiera .

Bog. Son Bognolo Fiorer .

Famoso in sta Cittae .

Gril. E niente più ?

Bog. Ma de più cossa volla , che ghe metta ?

Gril. Bognoletto Fiorer caro a Grilletta .

Bog. Magari .

Gril. Io per te moro .

Dolce mio Bognolin .

Bog. Ah muso d' oro .

Disè , vegniù da basso ?

Gril. Sopra la strada ?

Bog. Eh via .

Gril. Vengo ; m'attendi un poco , anima mia . *va*
dentro . . . A 2. Bog.

4
Bog. Che cade : La me xè moſta , e ſpanta drio .

La vien zò col brenton , e' zio go è mio .

Gril. Bognolin , Bognolin , Bognolino ,

Caro , caro , caretto , carino

Quegl' occhietti deh voltali in là .

Se mi guardi , m' impiagli , m' uccidi ,

Se geſtiſci , io mi moro , e tu ridi ,

Ahi ; che' l cor tich toc mi fa .

Bognolin &c.

Bog. Caro mio ben , cantè cuſi pulito ,

Che nò vè puoderia gnanca Aristotile .

Gril. (Oh care all' amor mio grazioſe frottole

Bog. Ah ſi voleſſi

Gril. E che ?

Bog. Mò via nò ve movè

A vederme sbafio ?

Gril. Sbfio ? Mà che vol dir ?

Bog. Spanto , caſcao ,

Cotto , ponto , ligà , incocalio ,

Inviſchia , perio , morto , e ſpaſemao .

Gril. Caro , ſe in queſto petto

Il mio cor tù vedeſſi ,

Come balza per gioja .

Bog. Ah ſi voleſſi

Gril. Che mai hò da voler ?

Bog. Ah cara .

Gril. Adagio

Voi parlate coſi con troppa fretta .

Bog. No ſogio Bognolin caro a Grilletta ?

Gril. Siete sì , ma un' amor ſenza modestia

E' un' amore da beſtia .

Bog. Mà ſenza conſuſion

L'è un' amor da talpon .

Più de quei , che ghà la rognà ,

Sento creſſerme la pizza ,

Che vù fiè la mia noyizza ,

O mu-

55
O muſotto bagolin .

Zà mi ſento in mar de latte :

A ſguazzarſe ,

Sbrodolarſe :

Tutto alliegro el coreſin .

Più de &c.

Gril. Per voſtra moglie adunque :

Voi mi bramate ?

Bog. Si volè , prometto

D' eſſer voſtro Mario .

Gril. E tal v' accetto !

Quanto fedel m' avrai ,

Quanto , mio dolce ben , per te amorofa .

Bog. (Ah che me vien i grizzoli

De taccarghe ſul babio una ventofa .)

Gril. Mio Bognolino , andiamo

A confermar il noſtro ſoſalizio

Alla preſenza del mio Curatore .

Bog. Ohime . .) *piano* No vogio cure .

Gril. Che dite ? E' un Huom di fenno ,

Che mi conobbe ſin da piccinina .

Bog. Ohime . .) *più forte* .

Gril. Egli mi veſte , e mi vuol bene .

Bog. Ohime . .) *ancora più forte* .

Gril. Egli a finirla mi mantiene .

Bog. Ohime . .) *urla quanto può* .

Gril. Ma voi vedrete ,

Quanto ſaggio egli ſia , quanto moſto .

Bog. Che la ſia pò cuſi .

Gril. Sopra il mio onor

Bog. No biaſtemè , me fido .

Andemo . .

Gril. Andiamo a ſtabilire ; o caro ,

Alla preſenza del Signor Sempronio

à 2. Di Bognolo , e Grilletta il matrimonio .

Gril. E' sì grande il mio contento ,

A 3.

Che

Che nel petto non può star.
 Per la vita zà me sento
 Tutto el fangue a bulegar.
 Bognolino.
 Bog. Vita mia
 Gril. E' poi mio quel tuo bel cor?
 Bog. Saroi mi tutto el to amor?
 à 2. Tutto tutto mio tesoro.
 Gril. Dal piacer io manco io moro.
 Bog. Mi me sento andar in bruø.
 Gril. Presto presto..
 Bog. Son quà lesto.
 Gril. Vieni il core
 Bog. Per vegnirte
 à 2. A consolar.
 Gril. Mio Marito
 Ben vestito
 Ti vuò fare andar in galla.
 Bog. Che se rida ; che se balla.
 Gril. E una carica averai,
 E potrai
 Parlar grave , e star su l'aria..
 Bog. Aria aria.
 Gril. Che goder.
 Bog. Che piafer.
 à 2. Con pompa andar.

Fine della Prima Parte.

Bognolo , poi Grilletta.
 Bog. **R** Elogio Sior? Relogio. E ghe vuol tanto.
 A taccarse al barbuzzo
 Sti do baronzoletti?
 Perchè fo stao fiorer sta maravegia?
 Hò fatto sto mestier per mia delgrazia,
 Mà el nono del missier de mio Bisnono
 El giera Cavalier de Lendenara.
 Chi ghà invidia , se roda.
 Adesso son Clarissimo,
 E me manca un tantin a esser Iustrissimo.
 El Zentilomo della mia Novizza
 Lù m' hà comprà sta carica.
 Ghè in casa la Cucagna,
 Perchè senza pensar se beve , e magna.
 Mà sento in te la testa un certo peso,
 Che no me piafer tropo a dirla schietta:
 Vedo , che con Grilletta
 Quel caro Curator fà cento smorfie.
 A tola i se stà arente,
 Al balcon i è taccai . Lù fà le carte,
 E mi stago à vardar... Sangue d'un Dindio
 Veli là tutti dò , che anca in intrada
 I zioga alle manatole . Grilletta.
 (Sì bona notte ; Nò i me sente gnanca,
 E a burattar farina i passa el tempo
 O' che smania de cor !) Grilletta, digo.
 Xe' un'ora , che te chiamo , eche t'aspetto.
 Gril. Or or ne vengo , aspetta anco un pochetto.
Appena fuorà della quinta subito dentro .
 Bog. O bona ! Xela questa
 La forma del trattar con sò Mario?)
 Ah Grilletta .
 Gril. Non vedi , che son' io.

Col Signor Curatore?

Taci, nol disgustar, non far rumore. *come sopra*..

Bog. Meglio. staghio mò fresco?

Mà co quel Curator della favetta
La vederemo bella adess' adessò.

Gril. Bognoluccio mio caro, eccoti appresso
La tua dolce dolcissima Grilletta.

Bog. Cara Mugier, nò ve l'abbie alla barba,
Se dirò, che sè garba,

Intendeme una volta: Altri paroni
Nò hà d'aver la Mugier, che fo Mario..

El gusto xè fenio,

La pafe v'è in malora,

Cò ghè trà 'l Matrimonio sti galanti.

Mi nò vogio agiutanti,

Che mi solo....

Gril. Eh taci taci.

Che in così dir offendi in fede mia
Tutto il buon gusto, e la galanteria..

Io non vorrei sì presto

Romperla teco..

Bog. Voria star in pafe,

Ma no vuoi sopportar sta impertinenza..

Gril. Eh ch'è l'ultima moda.

Vedere, udir, tacere, e aver pazienza..

Bog. Pazienza gazarada,

Ah che no posso pì,

Nò nò se pol averla,

Marii de bona taglia,

Difelo vù per mi,

Che sta moda vaga al Diavolo,

Deventar no vogio un piavolo

Col fo bel chi chi ri chi.

Gril. Si vede ben, che fosti sempre omaccio,

Pensi da omaccio, e ancor da omaccio parli,

E vorresti ammacciar anco tua Moglie,

Mà

Mà non mi amaccieria da Gentildonna.

Bog. Vara tiò è: Zentildonna?

Gril. E di che pegola.

Bog. Via finì sti bordei donna pettegola.

Gril. Briccone a me pettegola? A me questo?

Pettegola a una moglie

Saggia, e civil, di cui non n'eri degno?

Pettegola a chi buona

T'hà levato d'attorno i tui pidocchj?

Pettegola a chi tanti

Beni, e foli, ed onor t'hà dato in Dote?

Pettegola a chi puote

In un momento farti poveretto?

Pettegola a chin in petto....

Mà quai cose tralascio, e quai ridico?

Or conosco l'errore,

Pazza hò voluto porre

La sella al Mulo, all' Afino la tira;

Và via, fuggi da me, sì ti ritira,

Ringrazia il Ciel, che porti il dorso asciuto,

Mascalzone baron...

Bog. Sì sì de tutto

Te vogio sodisfar, stramba, pettazza,

E si no ti lo sà, come se fazza,

Varda. *Fà moto di volersi spogliare. Lei lo*

Che brava slepa,

trattiene.

Che de boto te molo.

Lei si ritira. Lui si

spoglia.

Quei xè i to drapi, e la to civiltàe. *Le getta*

Renuncio alle to cariche,

gl' abiti a piedi.

Reniego al Matrimonio,

Vada tutto in bordello,

Che mi torno ai mi fiori, e al mio criello.

Gril. Ah Bognolo mio ben, care mie viscere.

Ah mia canna di zucchero,

Speranza mia, mio saporito intingolo,

Cara

Cara noce moscata , e mio garofano ,
 Ferma , ti prego , e guarda un po la misera .
 Tua spofuccia nel viso , e di , fe merita ,
 Che così presto tu la mandi al Diavolo .
 Deh per pietà

Bog. Nò nò , vogio andar via .

Gril. Ah ferma Bognolino anima mia ,
 Guardami , son' io pur quella Grilletta ,
 Che tua delizia poco fa chiamasti .

Bog. Grilletta (ah che sto nome
 Me furega in le viscere)

Gril. Segui .

Bog. Lasceme andar .

Gril. Vuoi vedermi crepar ?

Bog. Sì .. , no .. , debotto
 No sò più cosa dir .

Gril. Via , ch'egli è cotto .

Idolo mio seren

Core di questo sen

Se meco resti

O quanti avrai da me

Ampleffi, vezzi, e baci :

Sì resta o caro sì

Caro Conforte .

Ma se tu parti , oh Dio

Cagion farai ben mio

Della mia morte .

Bog. Chi puol star saldo staga ,
 Che mi no ghò podesto

Gril. Ti sei placato al fin ?

Bog. Sì cocolina .

Ogni trista memoria ormai si taccia .

Gril. Perché buon prò ti faccia

Questa tua mutazion ; senti , vuò dirti

Una dolce arietta ,

Ch' hò sentita a cantar pochi di sono .

Da una nostra vicina ,
 Che donna Cate vien chiamata : Ascolta ,
 Se saprò in Veneziano pronunciarla ,
 Tal , e qual la dirò .

Bog. Cara ti dilla .

Che te dirò po un certo mio pensier ,
 Che zà un tantin me xè faltà in la testa :

Gril. Or ti sodisfo . La canzone è questa .

Bevi caro mario alla mia salute ,

Che nò ghè el meglio , quanto andar d' accordo ,

Xè cargo el rampegon , e pieni i Vasi ?

Cossa vustu de più , via papa , e tasi :

Lan lan lan , e caro caro caro

Lan lan lan , e cara cara cara

Ti farà sempre el mio ben

Chi chirimbagoli , chi chirimbagoli

In Campaniel .

Bog. Brava cussì và ben : Xè giusto questo ,

A dirtela , el pensier , che me passava

Zà un puoco per la mente .

Gril. Ah tristo indegno ,

E credi , che Grilletta

Sia di tal forte ? E così presto involi

A tua Moglie l'onor ?

Bog. Mài penso ai fioli .

Gril. Ai figli ? E non abbiám tanto , che basti

Da poterli allevar a nostra posta ?

Bog. Sì , mà xè pur squesito

Quell'agiuto de costa

Gril. Oh il buon marito ,

Che in un momento divenuto sei .

Bog. A dirtela son dreto , e a parlar giusto

Vuoi esser de buon gusto ,

Ne vogio offender la galanteria .

Gril. Taci via .

Bog. Tasi ti : Vara mò adesso ,

Si la fà el bell' amor.

Gril. Tu pensi male,

Se mai pensi, che 'l mio buon Curatore
Abbia fini indiretti.

Bog. Oh quanti el pensar ben fà poveretti !)
Bastu, sia ben, sia mal, nò vuol pensarghe.
Penseghe ti, de ti me fido, e questa

Questa è la vera massima
Utintica, badial, e palicaria.

Gril. Allegri dunque andiamo.

Al passeggio, se vuoi.

Bog. Andemo, ma con pato,
Che vegna el Zentilomo.

Gril. Questo già vi s'intende.
Chiamalo.

Bog. Adesso el chiamo, e la sportela
Me tiorò sotto el braccio,
Perchè da quella via
El comprerà qualcosa in pescheria.

Bog. Lustrissimo, lustrissimo
La vegna a darghe man.

Gril. Benissimo, benissimo.

Bog. Via stemio infìn doman.

Gril. Io tosto, o faccia bella,
La man li porgerò

Bog. E mi cò la sportella
Da drio ve vegnirò.

Mi, che son d'un anemo giusto,

Caro amor, te voi ringraziar,

Che ti hà fatto el mio cuor deventar

De tanto bon gusto,

Gril. Sù che tardi. *Bog.* Andemo via.

à 2. O che bella compagnia.

Gril. Sei contento. *Bog.* Contentissimo.

à 2. O che bella compagnia.

Bog. Via che se sguazza, via che se goda.

Gril. Viva il Marito all'ultima moda.